

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Consiglieri comunali
del Comune di Canicattini Bagni

p.c. Al Sindaco

Alla Giunta Comunale

Oggetto: Mozione “Adesione alla Rete Europea città libere dai pesticidi”

I sottoscritti Consiglieri comunali Avv. Danilo Calabrò e Sebastiano Garro del gruppo consiliare “Insieme per Cambiare” propongono al Consiglio comunale di Canicattini Bagni l'approvazione della seguente mozione.

Premesso

- che l'art. 191 comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (UE) ha indicato è indicata la protezione della salute umana fra gli obiettivi della politica comunitaria in materia ambientale ed è stato introdotto al comma 2 il principio di precauzione, il quale dispone che *“la politica della Comunità in materia ambientale mira ad un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio chi "inquina paga”*;
- che l'Italia è fra i maggiori consumatori di pesticidi a livello europeo: dall'ultimo report dell'Agenzia europea per l'ambiente risulta che il consumo di principio attivo nell'Unione europea è mediamente di 3,8 chili per ettaro, ma in Italia sale a 5,7;
- che nel 2016 in Italia sono stati venduti 125 milioni di chilogrammi di prodotti fitosanitari; per acquistarli è stato speso quasi un miliardo di euro, ancora di più per i fertilizzanti, 1.572.341.000 euro;
- che secondo il rapporto 2018 «Cambia la Terra», promosso da FederBio, con il sostegno di Legambiente, Wwf, Lipu e Isde, la quasi totalità delle sovvenzioni europee e nazionali va all'agricoltura convenzionale, che utilizza pesticidi, diserbanti e fertilizzanti sintetici;
- che su un totale di fondi europei e italiani di circa 62,5 miliardi di euro, al biologico risulta ne vadano solo 1,8, pari al 2,9% delle risorse;
- che studi e ricerche internazionali dimostrano che l'uso dei pesticidi comporta

costi socio-sanitari, per la contaminazione delle acque, per il degrado del suolo e per la perdita della biodiversità naturale. La ricerca Pimentel 2005 valuta questi costi per gli Usa in circa 10 miliardi di dollari l'anno;

- che secondo il «*Rapporto nazionale pesticidi nelle acque, edizione 2018*» curato dall'Ispra, i cosiddetti pesticidi in Italia sono presenti nel 67 per cento delle acque superficiali e nel 33 per cento delle acque sotterranee e superano i limiti rispettivamente nel 23,9 per cento e nell'8,3 per cento dei casi, con un preoccupante aumento rispetto alle precedenti indagini nazionali;
- che nelle falde, anche a causa del lento ciclo delle acque sotterranee, permangono anche sostanze chimiche ormai bandite da decenni;
- che come si legge in un articolo di Marco Angelillo, pubblicato su *La Stampa* dell'11 maggio 2018, nei 35.353 campioni analizzati dalle agenzie regionali attraverso quasi 2 milioni di analisi realizzate nel biennio 2015-2016 sono state trovate 259 sostanze: prevalgono gli erbicidi perché utilizzati in grandi quantità, soprattutto in primavera, quando le piogge più frequenti facilitano la dispersione nell'ambiente;
- che nelle acque superficiali il glifosato, insieme al suo metabolita Ampa, è l'erbicida che presenta il maggior numero di casi di superamento dei limiti degli *standard* di qualità ambientale nel 24,5 per cento dei siti monitorati, percentuale che sale al 47,8 per cento per il metabolita;
- che in molti campioni sono stati riscontrati neonicotinoidi, erbicidi con una grandissima persistenza recentemente vietati dall'Unione europea perché letali per le api;
- che secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo si registrano oltre 26 milioni di casi di avvelenamento da pesticidi all'anno e 258.000 decessi;
- che la direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L309 del 24/11/2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e che assegna agli Stati Membri il compito di garantire l'implementazione di politiche e di azioni volte alla riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari;
- che il D. Lgs 17 marzo 1995 “*attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari*”, disciplina le autorizzazioni di

tali prodotti e ne regola l'etichettatura, l'imballaggio, l'immissione in commercio e l'utilizzazione;

- che il 18 febbraio 2018 il Parlamento europeo, dopo aver approvato l'autorizzazione all'uso di glifosato fino al 2021, ha avviato i lavori di una commissione speciale per studiare gli effetti del glifosato e le procedure per autorizzare l'uso dei pesticidi;

- che è stato emanato il decreto interministeriale del 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), ai sensi dell'articolo 6 del citato D. Lgs 150/2012;

- che alcuni Enti territoriali hanno già dichiarato la volontà di emanare provvedimenti specifici per limitare l'utilizzo del glifosato: la regione Toscana ha annunciato, ad esempio, una norma per escludere dai premi del piano di sviluppo rurale le aziende che ne fanno uso;

- **PAN Europe, insieme ai suoi membri affiliati, sta creando una rete congiunta di città libere dai pesticidi in tutta Europa;**

- **che la Rete delle Città Libere dai Pesticidi** prevede un'Europa in cui l'uso di pesticidi sia ridotto al minimo e sostituito con alternative sostenibili, tutelando in questo modo la salute dei cittadini e dell'ambiente e garantendo una migliore qualità di vita.

- che l'**obiettivo principale** è riunire una massa critica di città impegnate ad eliminare l'uso degli antiparassitari e fornire una piattaforma europea all'interno della quale condividere esperienze, pratiche e conoscenze, ricevendo un supporto reciproco;

- che **Rete delle Città Libere dai Pesticidi** mira, inoltre, ad aumentare la consapevolezza politica a tutti i livelli;

- **che l'adesione alle Città Libere dai Pesticidi** richiede un impegno politico, vale a dire firmare il **protocollo** in modo che i risultati conseguiti possano essere utilizzati anche per sostenere ulteriori adesioni a livello nazionale ed europeo;

- che il "Protocollo" è un impegno per le città che stanno lavorando per bandire i pesticidi dal loro territorio, o che sono già senza pesticidi e vogliono fare di più (ad esempio vietando i pesticidi anche nelle aree agricole, o supportando l'agricoltura biologica, etc.);

CONSIDERATO

- che il PAN Europe (Pesticide Action Network- Rete europea città libere da pesticidi) è una ONG con sede a Bruxelles, nata nel 1987 con l'obiettivo di limitare l'uso di pesticidi chimici rimpiazzandoli con alternative sostenibili, così da ridurre i

rischi di danno alla salute pubblica e all'ambiente;
- che l'adesione a PAN non comporta alcun onere per l'Ente Comunale;
tutto ciò premesso e considerato

**il Consiglio comunale
impegna il Sindaco e la Giunta**

ad aderire alla Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi affinché unendo i Sindaci e i rappresentanti delle Città Europee impegnate a diventare “free pesticides” si possa assicurare ai Cittadini un ambiente più verde e sano;

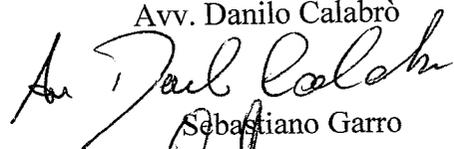
realizzazione gli obiettivi, entro massimo tre anni dalla firma del presente protocollo, per attuare politiche e ad intraprendere misure per:

- vietare l'uso degli erbicidi nelle area pubbliche sotto la gestione del Comune;
- vietare l'uso dei pesticidi nelle area pubbliche sotto la gestione del Comune;
- estendere gradualmente il divieto dei pesticidi alle aree private con accesso pubblico e alle aree agricole in prossimità dei luoghi abitati;
- aumentare gli sforzi per migliorare la biodiversità del territorio;
- adottare un piano d'azione con obiettivi quantitativi, calendari e misure per eliminare progressivamente tutti i pesticidi nelle aree pubbliche sotto il controllo Comune, compresi piani per l'eliminazione progressiva dei pesticidi dalle aree private con accesso pubblico e dalle aree agricole in prossimità dei luoghi abitati;
- promuovere campagne d'informazione per i Cittadini sulla transizione in atto (o sull'avvenuta transizione); diffondere consapevolezza sui pericoli dei pesticidi ed incoraggiare i cittadini a diventare parte attiva del progetto, promuovendo l'uso di alternative sostenibili negli orti e nei giardini privati;
- comunicare con tutte le parti interessate (giardinieri comunali, agricoltori locali, ecc.) circa l'impegno della città nella lotta ai pesticidi e assicurare il loro coinvolgimento nel progetto;
- scambiare buone pratiche ed esperienze con altre città europee attraverso la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi e fornire aggiornamenti regolari sullo stato di avanzamento delle attività intraprese, dei risultati e di eventuali insuccessi o difficoltà riscontrate.

Canicattini Bagni, li 17.06.2019

I Consiglieri comunali

Avv. Danilo Calabrò


Sebastiano Garro

Rete Europea Città Libere dai Pesticidi
Accordo tra Nome della Città [Logo se applicabile]

Io sottoscritto,Sindaco della Città di
aderisco alla **Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi**, unendomi ai sindaci e ai rappresentanti delle città europee impegnate a diventare “free pesticides” al fine di assicurare ai cittadini un ambiente più verde e sano.

La Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi mira ad un'Europa in cui l'uso dei pesticidi sia ridotto al minimo e rimpiazzato da alternative sostenibili, al fine di salvaguardare la salute dei cittadini e dell'ambiente, favorendo la biodiversità e migliorando la qualità della vita.

Per la realizzazione di questi obiettivi, entro massimo tre anni dalla firma del presente protocollo, il Comune di si impegna ad attuare politiche e ad intraprendere misure per:

- (i) Vietare l'uso degli erbicidi nelle aree pubbliche sotto la gestione del Comune.
- (ii) Vietare l'uso dei pesticidi nelle aree pubbliche sotto la gestione del Comune.
- (iii) Estendere gradualmente il divieto dei pesticidi alle aree private con accesso pubblico e alle aree agricole in prossimità dei luoghi abitati.
- (iv) Aumentare gli sforzi per migliorare la biodiversità del territorio.

Al fine di attuare una visione “libera dai pesticidi”, il Comune si impegna a:

- Adottare un piano d'azione con obiettivi quantitativi, calendari e misure per eliminare progressivamente tutti i pesticidi nelle aree pubbliche sotto il controllo Comune, compresi piani per l'eliminazione progressiva dei pesticidi dalle aree private con accesso pubblico e dalle aree agricole in prossimità dei luoghi abitati.
- Promuovere campagne d'informazione per i cittadini sulla transizione in atto (o sull'avvenuta transizione); diffondere consapevolezza sui pericoli dei pesticidi ed incoraggiare i cittadini a diventare parte attiva del progetto, promuovendo l'uso di alternative sostenibili negli orti e nei giardini privati.
- Comunicare con tutte le parti interessate (giardinieri comunali, agricoltori locali, ecc.) circa l'impegno della città nella lotta ai pesticidi e assicurare il loro coinvolgimento nel progetto.
- Scambiare buone pratiche ed esperienze con altre città europee attraverso la Rete Europea delle Città Libere dai Pesticidi e fornire aggiornamenti regolari sullo stato di avanzamento delle attività intraprese, dei risultati e di eventuali insuccessi o difficoltà riscontrate.
- Migliorare la biodiversità attraverso azioni in favore del verde urbano.

Nome ed indirizzo completo del Comune

Nome del Sindaco

Nome, email, numero di telefono del referente di contatto

FIRMA UFFICIALE

Sindaco o Assessore responsabile

Data